



- © Tutti i diritti riservati -

Ca' delle Rose, lunedì 2 giugno ore 18.00 Le Fate del Giardino

ultimo appuntamento a chiusura della stagione di Ca' delle Rose

Quest'oggi Ca' delle Rose ospita le allieve del Centro Studi Artedanza della Lega Nazionale di Trieste, dirette dalla maestra Dott.ssa Daniela Carbone. La loro danza rappresenta Le Fate del Giardino su musiche di Chajkovskij, Albinoni e Van Beethoven.

Il Centro Studi Artedanza della Lega Nazionale vanta lunghe tradizioni e successi ed ha raggiunto, negli ultimi anni, un buon livello di preparazione e un alto grado di maturità. Il merito di questo soddisfacente stato di preparazione va attribuito alla provata capacità e valentia della dott.ssa Daniela Carbone ed anche all'impegno costante delle allieve nel seguire, con fiducia e spontanea dedizione, i preziosi insegnamenti dell'insegnante e nel migliorare il livello artistico. La danza classica, radicata nelle più remote civiltà, è tuttora mirabilmente attuale e viva nelle realtà statuali più moderne e progredite. Essa perpetua il gusto del bello, armonizzandolo a quello del vivere assieme, del condividere fatiche e gioie, nello scopo di raggiungere insieme una comune meta. Sotto questo profilo balza evidente l'importanza culturale, educativa e sociale della danza classica. Le nostre allieve, una trentina circa, associano il rigore e la disciplina che la danza classica richiede, ad un clima amichevole e non competitivo tra di loro. La dott.ssa Daniela Carbone, laureata in pedagogia, segue il Centro Studi Artedanza fin dal 1981, insegnando sia danza classica che moderna e partecipando a numerose manifestazioni provinciali e regionali.

Grazie all'insegnante, alle allieve ed ai loro genitori per essere qui in questo pomeriggio ad offrirci la suggestione e la delicatezza del movimento.

Come dunque non darvi lettura della **Canzone Della Fata Rosa...**

*'Il più bello e caro dei fiori esistenti,
perfetta da vedere e annusare,
e le parole sono insufficienti
se della Rosa vogliono parlare.
Germogli che si aprono per dare
falda su falda un bianco splendore,
o quel rosa, quel rosso, che compare,
intenso, dolce, profumato fiore!
E non c'è rosa più meravigliosa
Che essere la Fata della Rosa!'*
Cicely Mary Barker

La rosa è certo uno dei fiori più antichi che il genere umano abbia mai prescelto. Culturalmente essa è l'espressione perfetta di effimera bellezza e di purezza dei sentimenti. Il breve e rapido fiorire e sfiorire della rosa, accompagnato dall'invito a godere della giovinezza e dei suoi piaceri sono ben simboleggiato dalla rosa antica spontanea, metafora dell'amore e dello scorrere veloce del tempo.

Simbolo comune di tutte le mitologie, portatrice d'innomerevoli messaggi, essa è segno distintivo di dei e uomini, dell'amore e della morte, del cielo cristiano e del paradiso persiano.

Fiore grandioso, caparbio, fiore del fauno e delle vergini cristiane... canta Federico Garcia Lorca.

Rose di ogni colore ritmano ed abbelliscono versi di poeti e scrittori di ogni dove e di ogni tempo. La rosa colora teneri versi d'amore e tinge di rosso forti passioni. La rosa ritorna puntuale nello scrivere come sinonimo assoluto di Bellezza, di Femminilità, di Passione, di Amore, di Purezza, di Forza, di Vigore, di Fede.

Fiore tra i fiori essa è emblema dei pensieri più elevati e armoniosi che l'uomo abbia saputo esprimere e trasmettere, da sempre e per sempre.

Anche Pier Paolo Pasolini non riuscì a sottrarsi al fascino pregno di simboli e richiami che la rosa porta seco. Nella sua raccolta, dal titolo simbolico

L'usignolo della chiesa cattolica, ricordiamo il componimento Il Narciso e la Rosa ed i versi più dolci de la **Ploja tai cunfinis/ Piovvia sui confini**:

**Fantassùt, al plòuf il Sèil
tai spolers dal to país,
tal to vis di rosa e mèil
pluvisìn al nas il mèis.**

**Giovinetto, piove il cielo
sui focolari del tuo paese
sul tuo viso di rosa e miele
nuvoloso nasce il mese.**

La rosa ha sempre contenuto in sé una doppia valenza: estetica e simbolica.

«Una rosa è una rosa è una rosa è una rosa» come ripeteva incessantemente Gertrude Stein...

Questa sera, nel licenziarmi da voi, vorrei salutarvi con questi versi di Shakespeare

**«Cosa c'è in un nome?
Ciò che chiamiamo rosa anche con un altro nome conserva sempre il suo
profumo.»**

WILLIAM SHAKESPEARE

PROGRAMMA 2009
WWW.CADELLEROSE.ORG

Info&Contatti
www.cadellero.org
cadellero.org@alice.it
tel. 3351641492

A BEN RIVEDERCI PRESTO! E GRAZIE PER ESSERE GIUNTI A CA' DELLE ROSE
GRAZIA ADAMO GIOVANNETTI

